

vendono a Pietro, detto « Scanabecus », di Rosate, un appezzamento di terra sito nel territorio di Rancese, « iuxta prata de Rancese ».

Ariprando « iudex ».

Originale, cart. 2053⁸.

25. 1170 marzo 31, Milano

Amizone, figlio del fu Pellegrino detto « Palonus », e Aicha, sua moglie, di Milano, entrambi di legge longobarda, danno « ad libellum » ai fratelli Amizone e Gozone, detti « de Oxio », di Milano, un campo e un fossato siti a Vignate.

Martino « iudex, qui dicor de Trecio, et missus domni secundi Chunradi regis » sottoscrive.

Amizone « qui dicor de Tretio, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 1905.

26. 1172 agosto 10, Milano

Matelda, moglie di Segafeno detto « Grilius », di S. Vito a Bestazzo, di legge longobarda, vende ad Alberto, detto « Veglus », di Barate, tutte le sue proprietà terriere site a Barate e nel suo territorio ed ereditate dal suo defunto fratello Ambrogio. Con lo stesso atto la detta Matelda nomina fideiussori il marito Segafeno e il di lui fratello Rogerio, parimenti detto « Grilius ».

Arderico « notarius qui dicor Cultixius ».

Copia autentica coeva di mano di Mainfredo « qui vocor Benbonus, iudex », cart. 2067⁹.

27. 1182 aprile 22, Rancese

Isabella, monaca del monastero di Montano, e Corliasco, cittadino milanese, lasciano in donazione al detto monastero alcuni terreni di loro proprietà siti nel territorio di Rancese.

Mainfredo « qui vocor Bembonus, iudex ».

Originale, cart. 2053¹⁰.

28. 1182 aprile 22, Rancese

Pietro detto « Scannabiccus » di Rosate, di legge longobarda, vende alla monaca Isabella, vedova del fu Obizzone « de Materniano », e a Corliasco « de Corliasco », di Milano, che agiscono per parte del monastero di Montano,

⁸ Editto da M.F. BARONI, *Le pergamene del secolo XII della chiesa di S. Maria in Valle in Milano*, Milano 1988, p. 17, n. X.

⁹ *Ibid.*, p. 20, n. XII.

¹⁰ *Ibid.*, p. 27, n. XVI.